

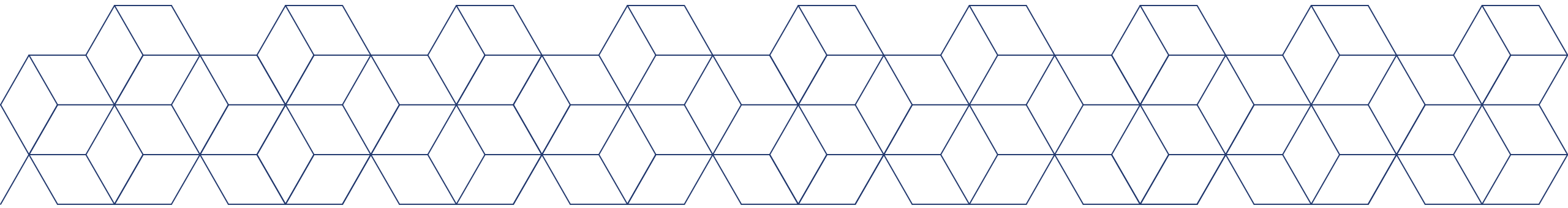


MANUELA AMENDOLA

**DISEQUILIBRI NELLA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE IN  
ITALIA: ESITI DELL'APPLICAZIONE DELLA SMALL AREA  
ESTIMATION SUI DATI PIAAC**

**CONVEGNO «PROMUOVERE E VALORIZZARE LE COMPETENZE CHIAVE  
PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE»**

Roma, 15 Marzo 2024



# **SOMMARIO:**

**INTRODUZIONE AL  
PROGRAMMA PIAAC**

**RISULTATI DEL PRIMO CICLO  
DI PIAAC IN ITALIA: ANALISI  
DELLE DIFFERENZE  
TERRITORIALI**

**IL SECONDO CICLO DI  
PIAAC: IN ATTESA DEI  
RISULTATI**



# IL PROGRAMMA PIAAC DELL'OCSE

**PIAAC** è un programma di ricerca che mira a **valutare le competenze** della popolazione adulta.

PIAAC è promosso dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Al programma partecipano molti paesi del mondo, tra cui l'Italia.

Il programma viene attuato attraverso la realizzazione di un'indagine statistica (Survey of Adult Skills) su un campione della popolazione di età compresa tra i 16 e i 65 anni in ciascuno dei paesi partecipanti.

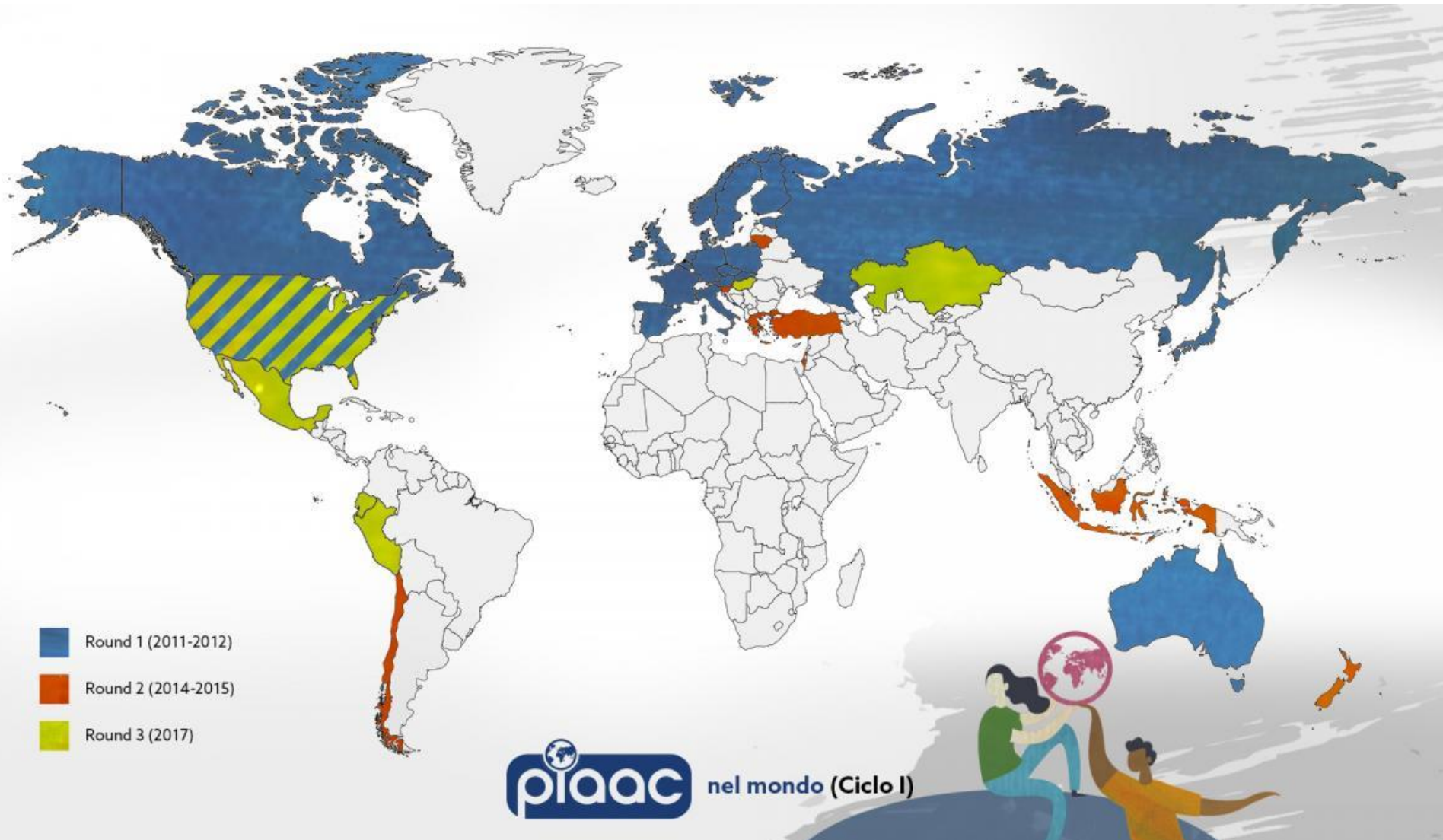
L'indagine viene condotta **ciclicamente**, ogni dieci anni circa:

**Cycle 1** (3 Round) : 38 paesi in tutto il mondo

**Cycle 2** : 33 Paesi nel mondo



# INDAGINE PIAAC – CICLO 1 (Round 3)



- ✓ 38 Paesi partecipanti
- ✓ (3 round tra il 2011 e il 2018)
- ✓ Più di 250.000 adulti intervistati



# SCOPI E OBIETTIVI COGNITIVI DEL PROGRAMMA PIAAC

Il programma PIAAC ha l'obiettivo di definire una **strategia di intervento** sulle **competenze** degli adulti attraverso la raccolta di una grande quantità di dati utili, oltre che a fini scientifici, per **suggerire** e attuare azioni **politiche** efficaci per lo sviluppo e il mantenimento delle competenze degli individui.

L'indagine consente di ottenere banche dati aggiornate e comparabili a livello internazionale in grado di fornire informazioni sulle dinamiche delle competenze, sullo stock di capitale umano nei diversi paesi, sul legame tra competenze, istruzione e lavoro, e sul ruolo delle competenze nel migliorare le prospettive occupazionali e di vita della popolazione adulta.

In questo senso, i dati PIAAC diventano un **contributo strategico** alla definizione e all'aggiornamento delle **politiche** in materia di **istruzione, formazione e occupazione**.



# COMPETENZE RILEVATE NEL PRIMO ROUND DI PIAAC

L'indagine PIAAC, oltre ad un dettagliato questionario di background, consiste in una **valutazione diretta** delle competenze mediante esercizi cognitivi.

Le competenze rilevate in Italia durante la prima fase dell'indagine sono state le seguenti:

**literacy**: capacità di comprendere e utilizzare le informazioni contenute nei testi scritti in una varietà di contesti per raggiungere obiettivi e sviluppare conoscenze e abilità

**numeracy**: capacità di utilizzare, applicare, interpretare e comunicare informazioni e idee matematiche, per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta

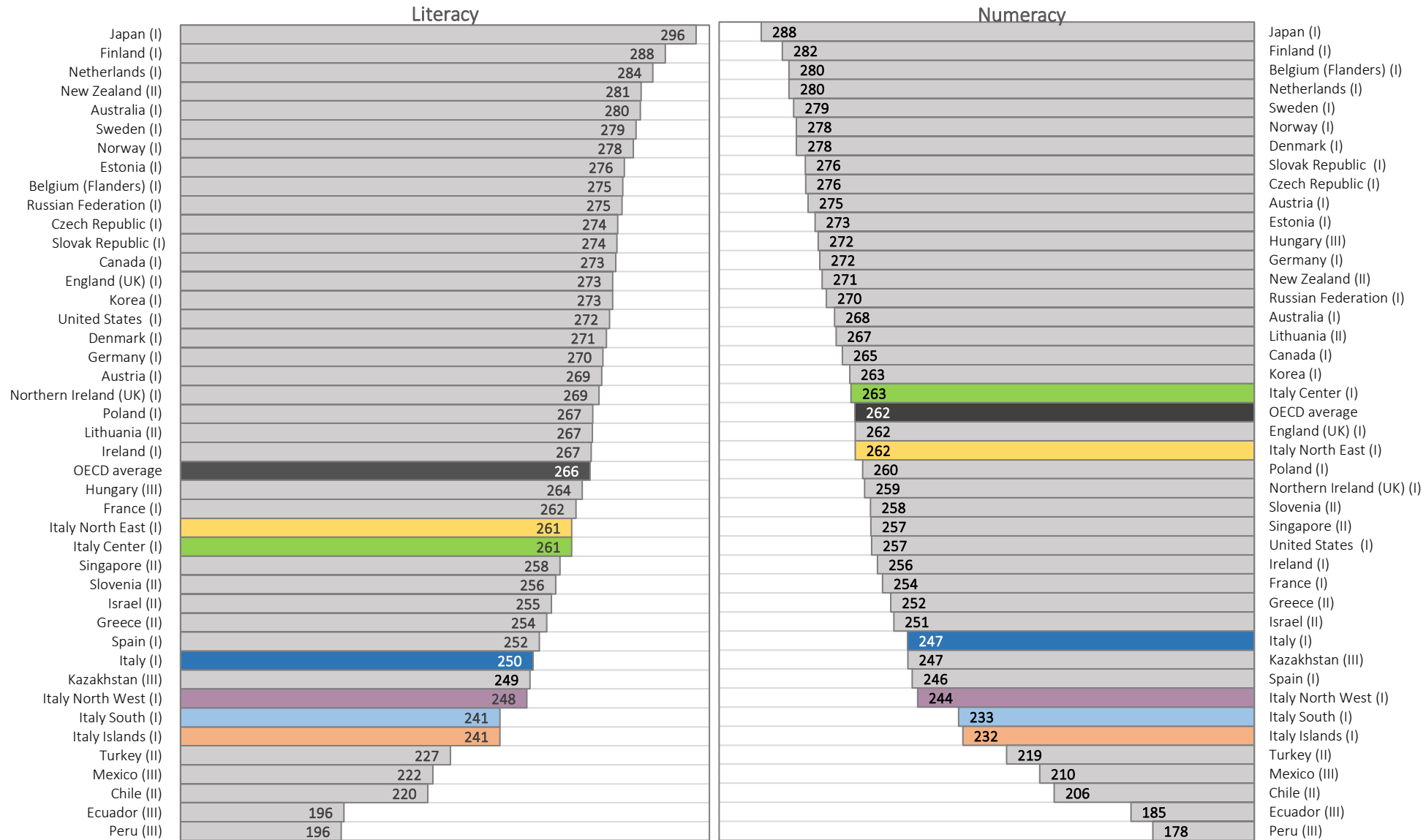
## Competenze chiave per l'elaborazione delle informazioni (information-processing skill)

Esse costituiscono una base indispensabile per il successo in molte attività dell'agire sociale e sono considerate estremamente importanti per la piena integrazione e partecipazione al mondo del lavoro, dell'istruzione e della formazione e della vita sociale.



# RISULTATI DEL PRIMO CICLO DI PIAAC IN ITALIA: analisi delle differenze territoriali

Fig.1. Punteggio medio in literacy e numeracy per paese e per macroregione in Italia



## RISULTATI DEL PRIMO CICLO DI PIAAC ITALIA: analisi delle differenze territoriali (segue)

- Nel contesto internazionale, l'Italia si colloca al di sotto della media OCSE (250 literacy, 248 numeracy) nei due domini cognitivi indagati, ma vi sono notevoli differenze tra le diverse aree geografiche (macro-regioni).
- In tutte le regioni del Nord-Est e del Centro i punteggi medi ottenuti sono superiori alla media italiana e lontani dai risultati ottenuti nel Sud e nelle Isole sia in literacy che in numeracy.
- Il punteggio medio relativo alla numeracy dell'Italia è di 15 punti inferiore alla media OCSE, ma mentre il Nord-Est ottiene un punteggio identico alla media OCSE e il Centro è di un punto superiore alla media OCSE, le regioni meridionali e le isole sono circa 30 punti al di sotto della media OCSE.
- La progettazione e l'attuazione di politiche e interventi per migliorare le competenze della popolazione adulta non può prescindere dalla conoscenza di queste profonde differenze al fine di perseguire gli obiettivi di equità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro (Inapp, 2022).





## LA STIMA DEI RISULTATI REGIONALI MEDIANTE SMALL AREA ESTIMATION (SME)

Lo studio delle differenze regionali nella distribuzione delle competenze è reso possibile dall'applicazione di metodologie di Small Area Estimation (SAE) (Rao 2003; Rao e Molina, 2015; Janicki & Vesper, 2017; Krenzke et al., 2018).

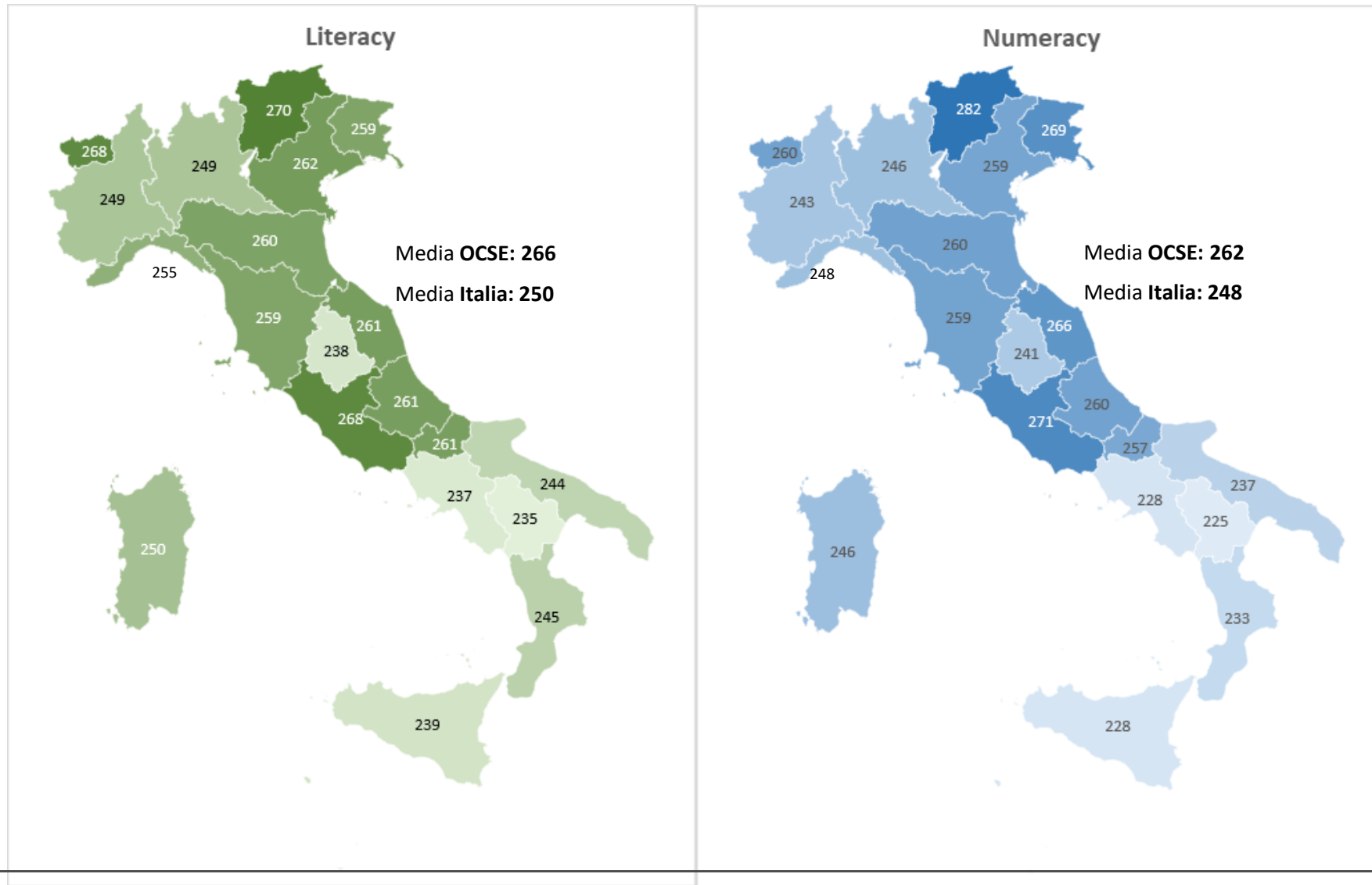
Applicando le metodologie SAE ai dati PIAAC, attraverso l'utilizzo di fonti di dati ausiliarie diffuse dalle statistiche ufficiali italiane, è stato possibile produrre **stime** indirette a livello regionale sui **punteggi medi** di competenza cognitiva degli adulti italiani e sulla **percentuale** di adulti con un basso livello di competenza, i cosiddetti **low skilled**.

Evidenziare le differenze territoriali è fondamentale per **realizzare interventi mirati** e targettizzati nei diversi **territori**.



# RISULTATI REGIONALI STIMATI MEDIANTE SMALL AREA ESTIMATION (SME)

Fig.2 Punteggio medio in literacy in numeracy a livello regionale



- In tutte le regioni del Nord-Est e del Centro si rilevano punteggi medi superiori alla media italiana e a quelli di Sud e i Isole.
- Alcune regioni del Centro e del Nord ottengono risultati superiori alla media OCSE e in linea con i Paesi ai primi posti nelle classifiche internazionali.
- La **distanza** tra le regioni con i risultati **più alti** e quelli con i risultati **più bassi** è in media di **35** punti per literacy e di **57** punti per la numeracy.



## LA DEFINIZIONE DI «LOW SKILLED» IN PIAAC

Una delle innovazioni chiave del programma PIAAC è la capacità di **identificare direttamente** gli individui con bassi livelli di competenze, misurando le loro competenze con test cognitivi, indipendentemente dal livello di istruzione o da altre variabili tradizionalmente utilizzate come proxy delle competenze.

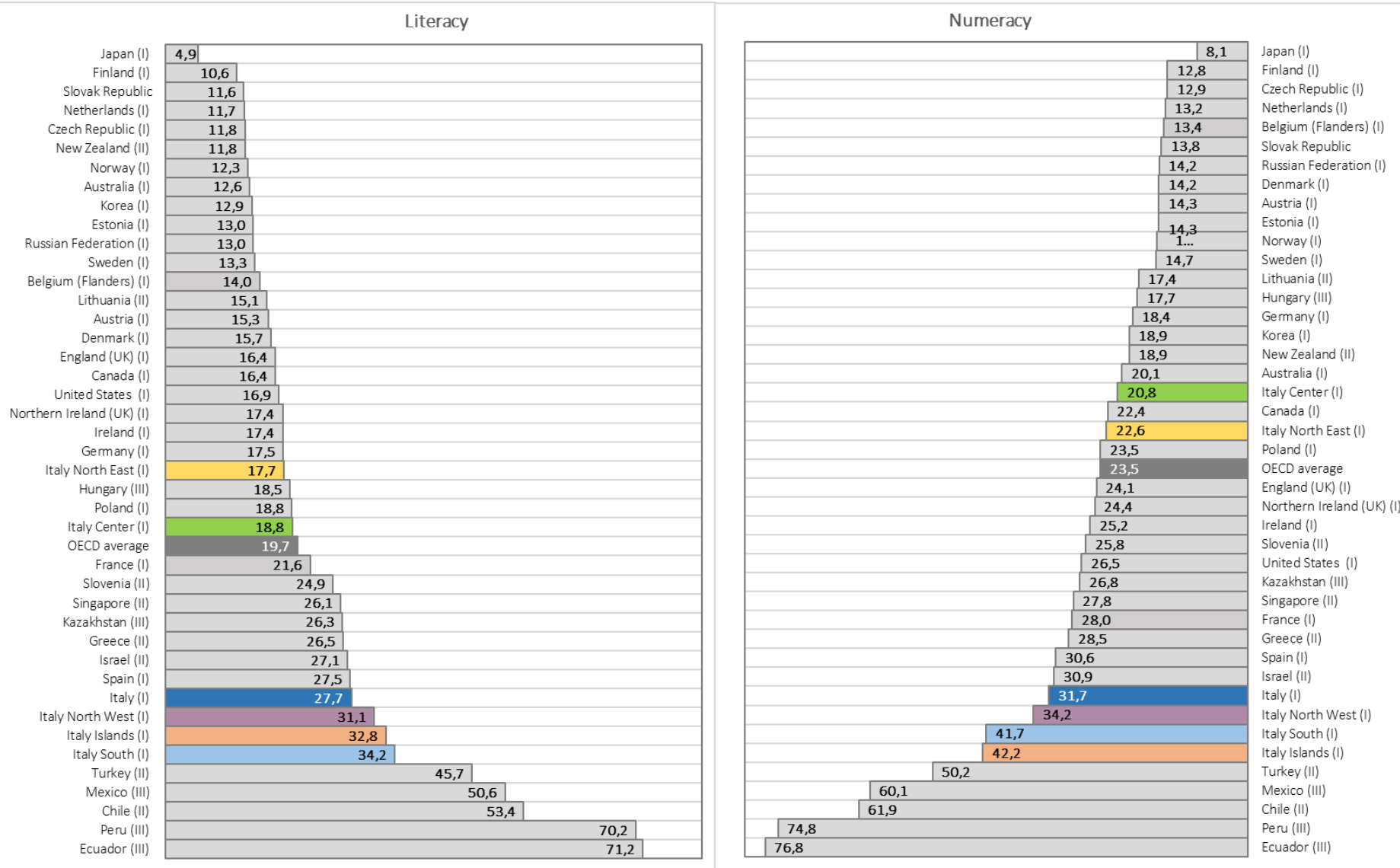
PIAAC definisce «**low skilled**» una persona che si colloca tra i primi due (livello inferiore a 1 e livello 1) dei sei livelli costruiti in base ai punteggi ottenuti dai partecipanti al sondaggio in relazione alle competenze alfabetiche o matematiche. Una persona «low skilled» non è in grado di utilizzare efficacemente le competenze alfabetico/numerico funzionali per far fronte alle attività e ai compiti della vita quotidiana in diversi ambiti: lavoro, tempo libero, nella gestione dei propri risparmi o nella tutela della propria salute.

La conoscenza delle caratteristiche dei low-skilled, ovvero della parte della popolazione più vulnerabile in termini di competenze (e non solo), è fondamentale per la **progettazione** e l'attuazione di **interventi** di politica pubblica volti a **ridurre le disuguaglianze**.



# I LOW SKILLED NELLE MACROREGIONI ITALIANE: CONFRONTO INTERNAZIONALE

Fig.3. Percentuale di low skilled per paese e per macroregione in Italia

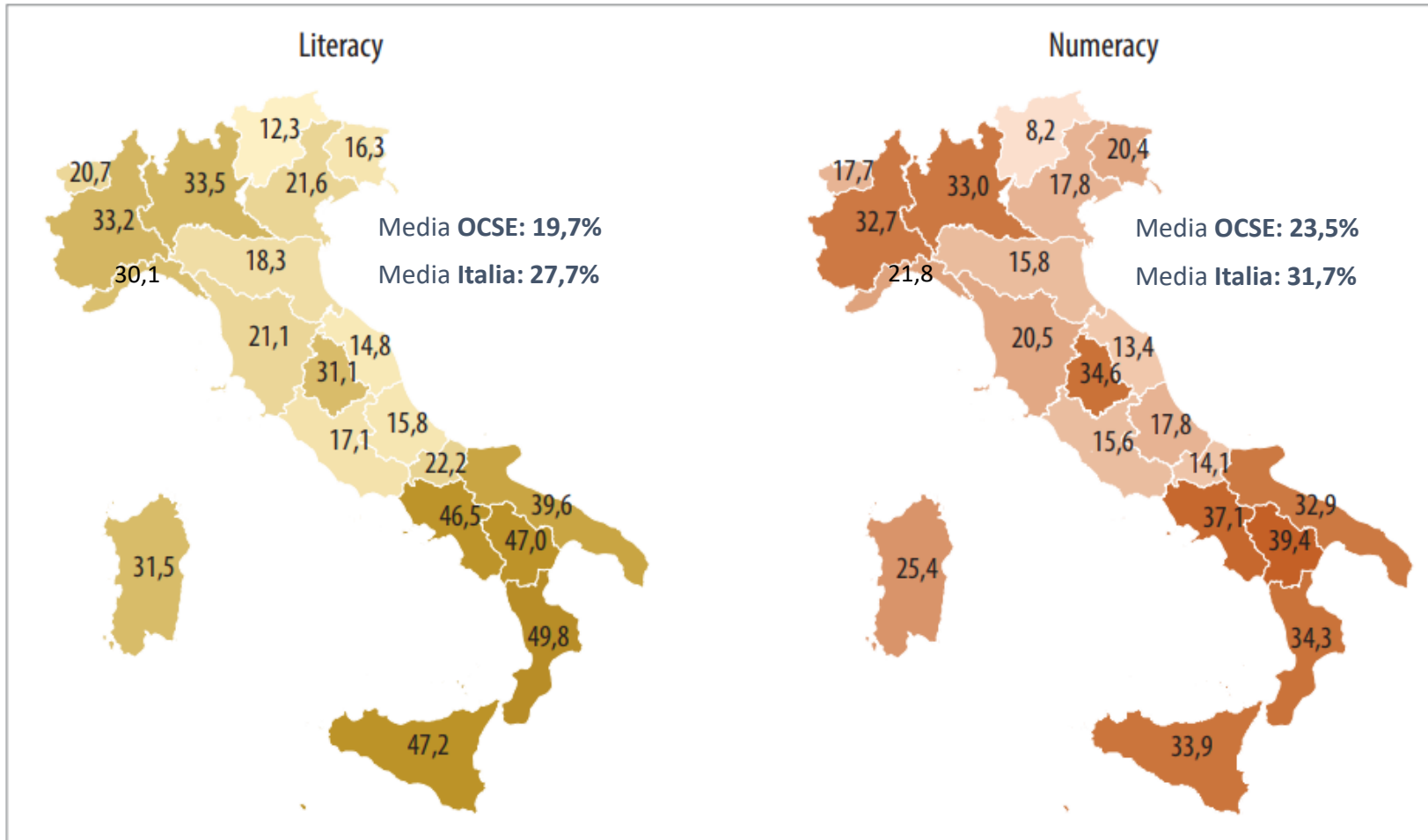


- L'Italia presenta una quota di low skilled superiore alla media OCSE sia in literacy che in numeracy.
- Le regioni del Nord-Est e del Centro hanno percentuali di low skilled inferiori alla media italiana e alla media OCSE in entrambi i domini.
- Il Sud e le Isole hanno quote di low skilled significativamente più alte della media nazionale. In numeracy la percentuale è quasi doppia rispetto al Centro.



# ADULTI LOW SKILLED IN LITERACY E NUMERACY NELLE REGIONI ITALIANE

Fig.4 Percentuale di low skilled in literacy e in numeracy a livello regionale



- In quasi tutte le regioni del Centro e nel Nord-Est, la percentuale di low skilled è inferiore alla media italiana in entrambi i domini. Il Trentino-Alto Adige ha una percentuale di low skilled quasi pari a quella del Giappone.
- In gran parte del Sud e della Sicilia, questa percentuale è ben al di sopra della media nazionale. In Calabria un cittadino su due è low skilled in literacy.
- La differenza nell'incidenza delle persone low skilled tra i territori supera i 30 punti percentuali.

Fonte: Trattamento dei dati PIAAC OCSE, Ciclo I, 2012



## COMPETENZE: IL VANTAGGIO DELL'ISTRUZIONE

- In tutti i paesi partecipanti a PIAAC, i livelli medi di competenza raggiunti, in entrambi i domini, dalle persone con un **titolo di istruzione terziaria**, sono sempre al di sopra dei livelli medi della popolazione adulta nel suo complesso. Il vantaggio in termini di competenze delle persone con un alto livello di istruzione è più evidente nei paesi in cui l'incidenza dei titoli terziari è bassa.
- In Italia, la **differenza** tra il punteggio ottenuto dalla popolazione nel suo complesso e da chi ha un titolo di studio universitario è di **32** punti in literacy e **33 punti** in numeracy.
- A livello regionale, lo **svantaggio** delle regioni meridionali rispetto al punteggio medio nazionale sembra essere **legato** all'alta percentuale di persone che non hanno un diploma di **istruzione secondaria superiore**, piuttosto che alla percentuale di coloro che hanno un titolo universitario.



## COMPETENZE: IL VANTAGGIO DELL'ISTRUZIONE

- I dati PIAAC confermano, per tutti i paesi, che avere un **basso livello di istruzione** aumenta la probabilità che una persona rientri nella categoria dei **low skilled**.
- Questo dato è confermato per l'Italia ed è più evidente in alcune regioni **meridionali** (Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia) dove si registra la più alta percentuale di **low skilled** e allo stesso tempo la più alta percentuale di persone che **non hanno completato** la scuola **secondaria di secondo grado**.



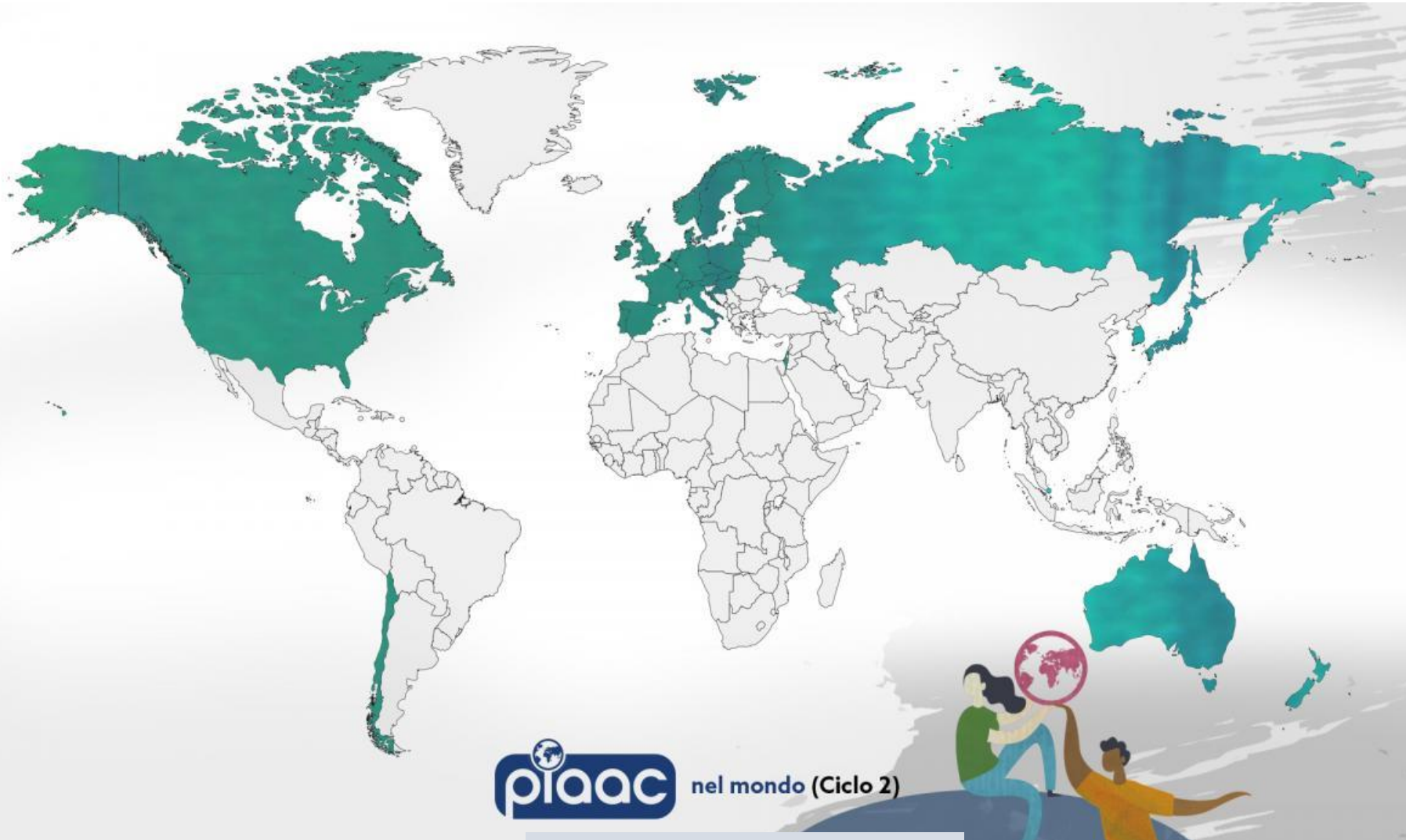
## COMPETENZE: IL VANTAGGIO DI ESSERE OCCUPATI

- L'analisi del rapporto tra competenze e condizione occupazionale mostra che, per quasi tutti i paesi esaminati, la differenza tra il punteggio ottenuto dagli occupati e la popolazione totale è a vantaggio degli occupati. Tuttavia, il **beneficio** offerto dallo **status occupazionale** è molto **inferiore** a quello dell'**istruzione**.
- A livello delle regioni italiane, esiste una stretta **correlazione** tra la percentuale di occupati e le competenze: le regioni con livelli medi di **proficiency** molto bassi sono anche i territori con il basso tasso di **occupazione** e viceversa.
- La riduzione delle differenze territoriali in Italia, in particolare il rilancio del Mezzogiorno, non può prescindere da efficaci politiche attive del lavoro e da **investimenti** in **politiche** di istruzione e formazione e di **sviluppo** delle **competenze** (Inapp, 2022).





# IL SECONDO CICLO DELL'INDAGINE PIAAC



**piaac** nel mondo (Ciclo 2)

**33 Paesi partecipanti**

Australia	Irlanda
Austria	Israele
Belgio	Italia
Canada	Lettonia
Cile	Lituania
Corea del Sud	Norvegia
Croazia	Nuova Zelanda
Repubblica Ceca	Paesi Bassi
Danimarca	Polonia
Estonia	Portogallo
Federazione Russa	Regno Unito
Finlandia	Singapore
Francia	Slovacchia
Germania	Spagna
Giappone	Stati Uniti
Ungheria	Svezia
	Svizzera



# IL SECONDO CICLO DI PIAAC IN ITALIA

Avviato nel 2018:

- Indagine Pilota (Field Test)
- Indagine Principale (Main Study)

**Maggio - Settembre 2021**

**Settembre 2022- Luglio 2023**

- **Domini di competenza indagati:**

**Literacy, Numeracy e Adaptive Problem Solving** →

Capacità di risolvere problemi e svolgere compiti complessi in diversi ambienti e contesti, anche tramite l'uso di informazioni digitali.

- **Reading e Numeracy Components** →

Prove finalizzate a misurare le abilità di base di lettura come la comprensione di frasi e brevi testi, e le abilità numeriche di base legate al senso del numero (la valutazione di quantità e di ordini di grandezza).

I **risultati** del Secondo Ciclo di PIAAC saranno disponibili a partire dalla **fine del 2024**.



# IL VALORE DEI RISULTATI DI PIAAC

Grazie ai risultati dell'indagine PIAAC sarà possibile:

- ✓ **Conoscere** le reali **competenze** della popolazione adulta nei diversi paesi e **studiare** le **dinamiche** delle competenze
- ✓ verificare il **legame** tra **competenze, istruzione** e mondo del **lavoro**
- ✓ studiare e comprendere le condizioni in cui le competenze vengono acquisite o perse
- ✓ Indagare il ruolo delle **competenze socio-emotive** nella vita professionale e sociale
- ✓ Approfondire l'**analisi** di gruppi di persone con un **basso livello** di **competenze**

PIAAC sarà anche un supporto per le politiche volte a:

- **sviluppare e rafforzare** le **competenze** delle persone
- **adeguare** il mercato del **lavoro** a un'economia globalizzata e in continua evoluzione
- stimolare le persone a **partecipare attivamente** alla società
- **far fronte** all'**invecchiamento** della **popolazione** mondiale

## Riferimenti bibliografici

- Ghosh M., Rao J.N.K. (1994), Small Area Estimation: An Appraisal, Statistical Science, 9, n.1, pp.55-76 <https://bit.ly/3BNusp1>
- Inapp (2022), I divari sulle competenze. Approfondimenti territoriali e in ottica di genere, Inapp Report n.27, Roma, Inapp
- Isfol, Di Francesco G., Amendola M., Mineo S. (2016a), I low skilled in Italia. Evidenze dall'indagine PIAAC sulle competenze degli adulti, Osservatorio Isfol, VI, n.1-2, pp.53-67
- Isfol, Di Francesco G. (a cura di) (2014), PIAAC-OCSE Rapporto nazionale sulle competenze degli adulti, Temi e Ricerche n.5, Roma
- Janicki R., Vesper A. (2017), Benchmarking Techniques for Reconciling Small Area Models at Distinct Geographic Levels, Statistical Methods Applications, n.26, pp.557-581 <https://bit.ly/34warH1>
- Krenzke T., Mohadjer L., Li J., Van de Kerckhove W., Li L., Ren W., Adbaru H. (2018), PIAAC - Small Area Estimation Research, Paris, OECD <https://bit.ly/3pVyLcF>
- Mineo S., Amendola M. (a cura di) (2018), Focus PIAAC: i low skilled in literacy, profilo degli adulti a rischio di esclusione sociale, Inapp Paper n.7, Roma, Inapp <https://bit.ly/3I1vpLk>
- OECD (2019), Skills Matter: Additional Results from the Survey of Adult Skills, OECD Skills Studies, Paris, OECD Publishing <<http://bit.ly/378LuCe>>
- OECD (2016), Skills Matter: Further Results from the Survey of Adult Skills, OECD Skills Studies, Paris, OECD Publishing <<https://bit.ly/3tOkGPx>>
- OECD (2013), OECD Skills Outlook 2013: First Results from the Survey of Adult Skills, Paris, OECD Publishing <http://bit.ly/35MDsPg>
- Rao J.N.K. (2003), Small area estimation, Hoboken NJ, Wiley-Interscience Rao J.N.K., Molina I. (2015), Small area estimation, Hoboken NJ, Wiley



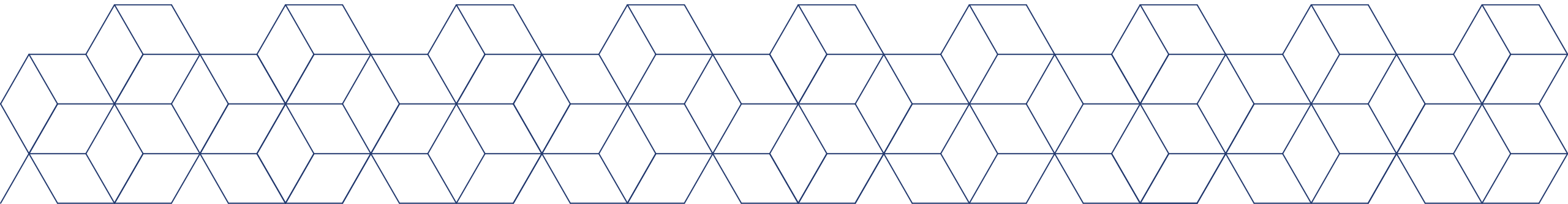


Manuela Amendola – [m.amendola@inapp.org](mailto:m.amendola@inapp.org)

<https://www.inapp.gov.it/PIAAC>

[piaac@inapp.org](mailto:piaac@inapp.org)

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**



# Compétences et genre

- Nel confronto internazionale, c'è una tendenza generale: le differenze di genere diminuiscono all'aumentare delle competenze medie misurate nei paesi.
- La differenza di genere nella percentuale di low skilled nei vari Paesi tende ad essere legata principalmente ad una condizione di svantaggio socio-economico e culturale delle donne.
- In Italia non ci sono evidenti differenze di genere nell'analisi delle competenze alfabetiche, mentre la differenza tra uomini e donne è più evidente nel campo della matematica. Questa differenza è presente in tutte le regioni.
- In Italia non si può dire che le differenze di genere si stiano riducendo con l'aumento complessivo delle competenze. Nelle regioni con il più alto livello medio di competenze, come il Trentino-Alto Adige, il Lazio e il Veneto, non si è registrata alcuna riduzione del divario di genere.
- La differenza di genere è chiaramente legata a profonde differenze socio-culturali e occupazionali nelle regioni italiane.

